



Le francesi non si fanno mettere in riga dai moralisti di ritorno

E' in minigonna, con scollatura o con l'ombelico in vista che - rispondendo all'appello sui social network - molte adolescenti e liceali francesi hanno sfidato "l'abbigliamento corretto" imposto da gran parte dei regolamenti degli istituti scolastici, da loro definiti "sessisti". A ribadire la linea lo stesso ministro dell'Educazione Blanquer ("Basta vestirsi normalmente e andrà tutto bene") nel vano tentativo di abbassare i toni. Ma con le temperature più alte del solito, l'abbigliamento autunnale delle studentesse francesi si è alleggerito e il web negli ultimi giorni si è arricchito di testimonianze e storie di scuole che hanno rifiutato l'accesso a chi indossava vestiti giudicati provocanti.

Secondo le regole dell'Educazione nazionale, il controllo dell'abbigliamento spetta a ciascun istituto con il proprio regolamento, ma resta un grande spazio di discrezionalità.

Così molte studentesse si sono fatte selfie prima di entrare a scuola, postando le foto sui social. Sono spuntati, uno dopo l'altro, hashtag come #liberationdu14 #Lundi14Septembre #14septembre

per invitare le ragazze a presentarsi in classe vestite a loro piacimento.

Il movimento sembra aver preso forza dopo l'episodio al Museo d'Orsay, costretto a porgere le scuse a una ragazza bloccata all'ingresso a causa della sua scollatura. Ad appoggiare il movimento e' intervenuta anche la popolare cantante Angèle.

Il ministro dell'Educazione Jean-Michel Blanquer ha invocato "una posizione di equilibrio e buon senso". "Basta vestirsi normalmente - ha tagliato corto - e tutto andrà bene".